

# *Florilegium*

Testi latini e greci tradotti e commentati

serie greca

volume V

Lisia

## CONTRO I MERCANTI DI GRANO (ORAZIONE XXII)



# Indice

Motivazione dell'accusa (§§ 1-5) .....	pag. 3
Confutazione della difesa (§§ 6-10) .....	pag. 5
Comportamento scorretto (§§ 11-15) .....	pag. 7
Precedenti incriminanti (§§ 16-18) .....	pag. 9
Richiesta di condanna (§§19-22) .....	pag. 10

## Motivazione dell'accusa (§§ 1-5)

**1** Πολλοί μοι προσεληλύθασιν, ὧ ἄνδρες δικασταί, θαυμάζοντες ὅτι ἐγὼ τῶν σιτοπωλῶν ἐν τῇ βουλῇ κατηγοροῦν, καὶ λέγοντες ὅτι ὑμεῖς, εἰ ὡς μάλιστα αὐτοὺς ἀδικεῖν ἠγείσθε, οὐδὲν ἤττον καὶ τοὺς περὶ τούτων ποιουμένους «τοὺς» λόγους συκοφαντεῖν νομίζετε. ὅθεν οὖν ἠνάγκασμαι κατηγορεῖν αὐτῶν, περὶ τούτων πρῶτον εἰπεῖν βούλομαι. **2** Ἐπειδὴ γὰρ οἱ πρυτάνεις ἀπέδοσαν εἰς τὴν βουλήν περὶ αὐτῶν, οὕτως ὠργίσθησαν αὐτοῖς, ὥστε ἔλεγόν τινες τῶν ρητόρων ὡς ἀκρίτους αὐτοὺς χρῆ τοῖς ἔνδεκα παραδοῦναι θανάτῳ ζημιῶσαι. ἠγούμενος δὲ ἐγὼ δεινὸν εἶναι τοιαῦτα ἐθίζεσθαι ποιεῖν τὴν βουλήν, ἀναστὰς εἶπον ὅτι μοι δοκοῖ κρῖνειν τοὺς σιτοπώλας κατὰ τὸν νόμον, νομίζων, εἰ μὲν εἰσιν ἄξια θανάτου εἰργασμένοι, ὑμᾶς οὐδὲν ἤττον ἡμῶν γνώσεσθαι τὰ δίκαια, εἰ δὲ μηδὲν ἀδικοῦσιν, οὐ δεῖν αὐτοὺς ἀκρίτους ἀπολωλέναι. **3** πεισθείσης δὲ τῆς βουλῆς ταῦτα, διαβάλλειν ἐπεχείρουν με λέγοντες ὡς ἐγὼ σωτηρίας ἔνεκα τῆς τῶν σιτοπωλῶν τοὺς λόγους τούτους ἐποιούμην. πρὸς μὲν οὖν τὴν βουλήν, ὅτ' ἦν αὐτοῖς ἡ κρίσις, ἔργῳ ἀπελογησάμην τῶν γὰρ ἄλλων ἡσυχίαν ἀγόντων ἀναστὰς αὐτῶν κατηγοροῦν, καὶ πᾶσι φανερόν ἐποίησα ὅτι οὐχ ὑπὲρ τούτων ἔλεγον, ἀλλὰ τοῖς νόμοις τοῖς κειμένοις ἐβοήθουν. **4** ἠρξάμην μὲν οὖν τούτων ἔνεκα, δεδιὼς τὰς αἰτίας· αἰσχρὸν δ' ἠγοῦμαι πρότερον παύσασθαι, πρὶν ἂν ὑμεῖς περὶ αὐτῶν ὅ τι ἂν βούλησθε ψηφίσθητε. **5** Καὶ πρῶτον μὲν ἀνάβητε. εἰπέ σὺ ἐμοί, μέτοικος εἶ; Ναί. Μετοικεῖς δὲ πότερον ὡς πεισόμενος τοῖς νόμοις τοῖς τῆς πόλεως, ἢ ὡς ποιήσων ὅ τι ἂν βούλη; Ὡς πεισόμενος. Ἄλλο τι οὖν ἢ ἀξιοῖς ἀποθανεῖν, εἴ τι πεποίηκας παρὰ τοὺς νόμους, ἐφ' οἷς θάνατος ἢ ζημία; Ἐγώ γε. Ἀπόκρισαι δὴ μοι, εἰ ὁμολογεῖς πλείω σῖτον συμπρίασθαι πεντήκοντα φορμῶν, ὧν ὁ νόμος ἐξεῖναι κελεύει. Ἐγὼ τῶν ἀρχόντων κελευόντων συνεπριάμην.

**1** Molti si sono presentati da me, o giudici, meravigliandosi che io accusassi i mercanti di grano nella Bulé e dicendo che voi, se pure ritenete che essi siano colpevoli al massimo grado, nondimeno considerate dei sicofanti coloro che parlano contro di loro. Per prima cosa voglio parlare quindi di ciò per cui sono stato costretto ad accusarli. **2** Infatti dopo che i pritani riferirono alla Bulé su di loro, si adirarono con loro a tal punto che alcuni degli oratori dicevano che bisognava consegnarli agli Undici per condannarli a morte senza processo. Io però, pensando fosse pericoloso che la Bulé si abituasse a fare cose del genere, alzatomi dissi che mi pareva opportuno giudicare i mercanti di grano secondo la legge, ritenendo che, se avessero compiuto azioni degne della morte, voi non meno di noi avreste giudicato giustamente, se invece non compivano nulla di ingiusto, non bisognava che perissero senza processo. **3** Convintasi su questo la Bulé, tentavano di calunniarmi dicendo che io parlavo così per la salvezza dei mercanti di grano. Pertanto, quando ci fu per loro il giudizio, mi difesi davanti alla Bulé con i fatti; mentre infatti gli altri se ne stavano tranquilli, alzatomi li accusavo e resi evidente a tutti che non parlavo in difesa di costoro, ma venivo in aiuto alle leggi vigenti. **4** Cominciai quindi per questi motivi, temendo le cause; stimo vergognoso desistere prima che voi decidiate su di essi quello che volete. **5** Per prima cosa salite. Tu dimmi: “Sei un meteco?” “Sì” “Sei un meteco per obbedire alle leggi della città o per fare quello che vuoi?” “Per obbedire” “Ritieni giusto qualcosa di diverso dal morire, se hai compiuto qualcosa contro le leggi, per cui la pena è la morte?” “Certo” “Rispondimi, se ammetti di aver comprato del grano per più di cinquanta ‘formoi’, che la legge stabilisce come leciti” “Io li ho comprati consentendo i magistrati”.

**1. προσεληλύθασιν:** indicativo perfetto attivo di προσέρχομαι; il verbo ha il raddoppiamento c.d. ‘attico’ - ἄνδρες: pleonastico ai fini della traduzione; espressione formulare - **δικασταί:** lo stesso che ἡλιασταί; l’eliea era un collegio giudicante, rinnovabile annualmente e composto da 6000 cittadini scelti per sorteggio. Fu istituito da Solone, ma fu Pericle che rese possibile la partecipazione anche alle classi meno abbienti; essa fu dapprima l’unico collegio di

cittadini giurati esistente e la sua grande importanza nonché l'uso del nome anche in senso più generale, fa sì che ἡλιαστής sia quasi da considerare equivalente di δικαστής, giudice - ἐν τῇ βουλῇ: prevista dalla costituzione di Clistene, entrata in vigore nel 508/7 a.C., era composta da cinquecento membri, cinquanta per tribù, distribuiti tra i demi in proporzione alla popolazione residente. I membri venivano sorteggiati da una lista di candidati precedentemente eletti dalle tribù - τῶν σιτοπωλῶν: sono gli imputati nel presente processo; il genitivo è retto da κατηγοροῦν - ὡς μάλιστα: forma di superlativo avverbiale rafforzato; cfr. lat. *quam maxime* - ἡγείσθε... νομίσετε: protasi e apodosi del periodo ipotetico - οὐδὲν ἤττον: cfr. lat. *nihilominus* - τοὺς... ποιουμένους λόγους: l'espressione è qui sinonimo di τοὺς κατηγοροῦντας; participio sostantivato - συκοφαντεῖν: il sistema accusatorio, vigente in Atene, per il quale non si procedeva contro il delinquente se non vi era un accusatore, aveva favorito il sorgere di una classe di professionisti, ristretta, ma pericolosa, quella dei sicofanti. Il nome stesso è spregiativo, e nell'uso comune è adoperato nel senso di 'calunniatore'; un'antica etimologia, da accogliere con prudenza, dava alla parola il senso originario di 'denunciatore di fichi' (σῦκον 'fico'; φαίνω 'denuncio'), cioè di chi esportasse di contrabbando i fichi dall'Attica. Esportare fichi voleva dire infatti sottrarre l'alimento principale della gente particolarmente povera, e perciò sulla base delle leggi annonarie era un'attività vietata. Una diversa interpretazione ne vuole la derivazione dai ladri dei fichi sacri in occasione di una carestia. Originariamente il termine non aveva la forte valenza negativa che assunse quando cominciò a indicare chi di mestiere faceva l'accusatore - ὄθεν... περὶ τούτων: esempio di prolessi del relativo - ἡνάγκασμαι: indicativo perfetto medio-passivo di ἀναγκάζω.

**2. Ἐπειδή:** con valore temporale - οἱ πρυτάνεις: sono i 50 buleuti in carica. I pritani dovevano essere sempre pronti per qualsiasi evenienza, e perciò nella loro sede (un edificio pubblico, che dalla forma rotonda e a cupola desunse il nome di θόλος) almeno un terzo di essi, una trittia, doveva sedere in permanenza. Nella θόλος tutti i pritani si riunivano molto spesso, e persino prendevano in comune i loro pasti. I pritani erano presieduti da uno di essi, *epistate*, designato dalla sorte. La durata in carica dell'epistate era di sole ventiquattro ore, da un tramonto al tramonto seguente; ma per quella notte e per quel giorno il cittadino ateniese che fosse epistate era davvero il capo dello stato - ἀπέδοσαν: indicativo aoristo attivo di ἀποδίδωμι, tecnicismo del linguaggio assembleare - οὕτως... ὥστε: cfr. lat. *ita... ut* - ὠργίσθησαν: indicativo aoristo I passivo di ὀργίζω - τῶν ῥητόρων: qui si tratta di quei buleuti che hanno preso la parola in tale circostanza; genitivo partitivo - ἀκρίτους: predicativo - τοῖς ἔνδεκα: collegio di magistrati ateniesi preposti alle prigioni, scelti a sorte uno per ciascuna delle 10 tribù, con in più un segretario; erano incaricati di procedere alle esecuzioni capitali - παραδῶναι: infinito aoristo attivo di παραδίδωμι - θανάτω ζημιῶσαι: dativo strumentale e infinito aoristo I sigmatico attivo con valore finale (da ζημιῶω) - τοιαῦτα: il riferimento a procedimenti sommari è anche una velata allusione ai metodi anticostituzionali dei Trenta - ἀναστάς: participio aoristo atematico di ἀνίστημι - κατὰ τὸν νόμον: in netto contrasto quindi con il prec. ἀκρίτους - εἰσιν... εἰργασμένοι: indicativo perfetto medio-passivo di ἐργάζομαι - ὕμᾶς... ἡμῶν: i giudici dell'Eliea i primi, buleuti i secondi - γνώσεσθαι: infinito futuro medio di γινώσκω, qui nel significato giudiziario di 'decidere' - αὐτοὺς ἀκρίτους ἀπολωλέναι: nesso allitterante; il predicato è infinito perfetto II attivo di ἀπόλλυμι.

**3. πεισθείσης... τῆς βουλῆς:** genitivo assoluto con valore temporale, con accusativo di relazione (ταῦτα) - ἐπεχείρουν: imperfetto attivo contratto di ἐπιχειρέω; soggetto sott. τινες τῶν ῥητόρων - σωτηρίας ἕνεκα: cfr. lat. *salutis causa*; cfr. anche τούτων ἕνεκα *infra* § 4 - τῶν σιτοπωλῶν: genitivo oggettivo - τοὺς λόγους... ἐπιούμην: perifrasi per il più semplice ἐλεγόμην - αὐτοῖς: esempio di *dativus incommodi*; sono gli imputati, i mercanti di grano - ἔργω: dativo strumentale; evidente contrapposizione alle semplici calunnie verbali degli accusatori, cui si risponde con i 'fatti' - ἀπελογησάμην: indicativo aoristo I sigmatico medio (di interesse) di ἀπολογέω - τῶν... ἀγόντων: genitivo assoluto con valore avversativo; cfr. lat. *ceteris quiescentibus* - ἀναστάς: participio aoristo atematico di ἀνίστημι - ὑπὲρ τούτων: ossia in difesa degli imputati - τοῖς νόμοις τοῖς κειμένοις: locuzione formulare a indicare le leggi in vigore.

**4. ἡρξάμην:** indicativo aoristo I sigmatico medio di ἄρχω - δεδιώς: participio perfetto atematico attivo di δείδω, con valore causale; cfr. lat. *veritus* - πρότερον... πρὶν: locuzione temporale; il secondo elemento può ritenersi pleonastico agli effetti della traduzione - παύσασθαι: infinito aoristo I sigmatico medio di παύω - βούλησθε ψηφίσησθε: congiuntivi presente medi di βούλομαι e ψηφίζω.

**5. ἀνάβητε:** imperativo aoristo atematico di ἀναβαίνω; sott. ἐπὶ τὸ βῆμα, la pedana vicino alla tribuna dell'oratore, da cui si rendeva la testimonianza richiesta - μέτοικος: i meteci sono i forestieri liberi che risiedono stabilmente nel territorio della città e vi hanno, a differenza degli altri forestieri, il condizionato e limitato godimento di quei diritti che al cittadino derivano dallo *status civitatis*. Il meteco però non poteva prendere parte all'assemblea, esser giudice, esser magistrato, esser sacerdote della *polis*, esercitare illimitatamente la pubblica accusa; non poteva possedere immobili, né contrarre legittime nozze con una cittadina; per poter risiedere stabilmente nella città doveva pagare il μετοίκιον, per trafficare nell'*agorà* lo ξενικόν, per pascere i greggi nell'agro pubblico l'ἐπινόμιον. In caso di mancato adempimento di questi obblighi finanziari, il meteco era venduto schiavo come usurpatore dei diritti del cittadino - πότερον... ἤ: cfr. lat. *utrum... an* - ὡς πεισόμενος: participio futuro sigmatico medio di πείθω, con regolare valore finale, come pure il

seg. ὡς ποιήσων - τοῖς νόμοις τοῖς τῆς πόλεως: quelle che prima (§ 3) ha definito τοῖς νόμοις τοῖς κειμένους - Ἄλλο τι... ἤ: introduce un'interrogativa retorica con risposta affermativa; cfr. lat. *nonne*; cfr. lat. *nonne aliud quam mori dignum putas?* - ἀποθανεῖν: infinito aoristo II attivo di ἀποθνήσκω - Ἐγώγε: sott. ἀξιόω, risposta affermativa enfattizzata dal rafforzamento del pronome personale - Ἀπόκριται: imperativo aoristo I asigmatico medio di ἀποκρίνω - πλείω: comparativo di πολύς, variante contratta di πλείονα - φορμῶν: lett. 'sporta, cesta', misura di capacità per aridi di cui non si conosce con esattezza la corrispondenza con le altre conosciute, come il medimno e l'anfora - ὦν: attratto in genitivo dal sostantivo cui si riferisce, in luogo del più corretto accusativo - ἐξεῖναι: indica una liceità da non superare, pena la violazione - τῶν ἀρχόντων κελυόντων: genitivo assoluto con valore causale; i magistrati in questione sono i σιτοφύλακες, collegio di commissari incaricati esclusivamente della sorveglianza del commercio dei cereali. In Atene la loro esistenza è testimoniata per l'anno 387/6, ma risale certo a un tempo anteriore anche se non determinabile; in tale anno detto collegio era composto di 10 membri (5 per la città e 5 per il Pireo); i quali, sessanta anni dopo, intorno al 326, salirono a 35 (20 per la città e 15 per il Pireo). Eletti per sorteggio, i sitofilaci dovevano sorvegliare i prezzi dei cereali e fare rispettare quelle leggi e norme che regolavano in Atene tali commerci.

### Confutazione della difesa (§§ 6-10)

6 Ἄν μὲν τοίνυν ἀποδείξῃ, ὧ ἄνδρες δικασταί, ὡς ἔστι νόμος ὃς κελεύει τοὺς σιτοπώλας συνωνεῖσθαι τὸν σῖτον, ἂν οἱ ἄρχοντες κελεύωσιν, ἀποψηφίσασθε· εἰ δὲ μὴ, δίκαιον ὑμᾶς καταψηφίσασθαι. ἡμεῖς γὰρ ὑμῖν παρεσχόμεθα τὸν νόμον, ὃς ἀπαγορεύει μηδένα τῶν ἐν τῇ πόλει πλείω σῖτον πεντήκοντα φορμῶν συνωνεῖσθαι. 7 Χρῆν μὲν τοίνυν, ὧ ἄνδρες δικασταί, ἱκανὴν εἶναι ταύτην τὴν κατηγορίαν, ἐπειδὴ οὗτος μὲν ὁμολογεῖ συμπρίασθαι, ὃ δὲ νόμος ἀπαγορεύων φαίνεται, ὑμεῖς δὲ κατὰ τοὺς νόμους ὁμωμόκατε ψηφιεῖσθαι· ὅμως δ' ἵνα πεισθῆτε ὅτι καὶ κατὰ τῶν ἀρχόντων ψεύδονται, ἀνάγκη καὶ μακρότερον εἰπεῖν περὶ αὐτῶν. 8 ἐπειδὴ γὰρ οὗτοι τὴν αἰτίαν εἰς ἐκείνους ἀνέφερον, παρακαλέσαντες τοὺς ἄρχοντας ἠρωτῶμεν. καὶ οἱ μὲν δύο οὐδὲν ἔφασαν εἶδέναι τοῦ πράγματος, Ἄνυτος δ' ἔλεγεν ὡς τοῦ προτέρου χειμῶνος, ἐπειδὴ τίμιος ἦν ὁ σῖτος, τούτων ὑπερβαλλόντων ἀλλήλους καὶ πρὸς σφᾶς αὐτοὺς μαχομένων συμβουλεύσειεν αὐτοῖς παύσασθαι φιλονικοῦσιν, ἡγούμενος συμφέρειν ὑμῖν τοῖς παρὰ τούτων ὄνουμενοις ὡς ἀξιώτατον τούτους πρίασθαι· δεῖν γὰρ αὐτοὺς ὀβολῶ μόνον πωλεῖν τιμιώτερον. 9 ὡς τοίνυν οὐ συμπριαμένους καταθέσθαι ἐκέλευεν αὐτούς, ἀλλὰ μὴ ἀλλήλοις ἀντωνεῖσθαι συνεβούλευεν, αὐτὸν ὑμῖν Ἄνυτον μάρτυρα παρέξομαι, καὶ [ὡς] οὗτος μὲν ἐπὶ τῆς προτέρας βουλῆς τούτους εἶπε τοὺς λόγους, οὗτοι δ' ἐπὶ τῆσδε συνωνούμενοι φαίνονται.

MARTYRIA

6 Se quindi dimostrasse, o giudici, che c'è una legge che autorizza i mercanti di grano a fare incetta di grano se i magistrati lo autorizzano, assolvetele; altrimenti è giusto che voi li condanniate. Noi infatti presentammo la legge che prescrive che nessuno in città acquisti grano per più di cinquanta 'formoi'. 7 Dovrebbe dunque, o giudici, essere sufficiente questa accusa, dal momento che costui ammette di aver fatto incetta, e la legge appare vietarlo chiaramente e voi avete giurato di votare secondo le leggi; tuttavia, perché vi persuadiate che mentono anche riguardo ai magistrati, c'è necessità di parlare anche più estesamente su di loro. 8 Poiché infatti costoro attribuivano la responsabilità a quelli, dopo aver convocato i magistrati li interrogavamo. E due dissero di non sapere nulla della faccenda, Anito invece diceva che l'inverno precedente, quando il grano era caro, poiché costoro gareggiavano l'un l'altro e si battevano tra loro, aveva consigliato loro di desistere dal contendere, ritenendo che giovasse a voi, che acquistate da loro, che costoro lo comprassero al prezzo più giusto; era infatti necessario che essi vendessero più caro di un obolo soltanto. 9 Che quindi non li autorizzate a metterlo in deposito dopo averne fatto incetta, ma li consigliasse a non comprare a gara tra loro, vi presenterò come testimone Anito stesso, e che costui al tempo della Bule precedente pronunciò queste parole, men-

**10** Ὅτι μὲν τοίνυν οὐχ ὑπὸ τῶν ἀρχόντων κελευσθέντες συνεπρίαντο τὸν σίτον, ἀκηκόατε· ἡγοῦμαι δ', ἐὰν ὡς μάλιστα περὶ τούτων ἀληθῆ λέγωσιν, οὐχ ὑπὲρ αὐτῶν αὐτοὺς ἀπολογήσεσθαι, ἀλλὰ τούτων κατηγορήσειν· περὶ γὰρ ὧν εἰσι νόμοι διαρρηθῆν γεγραμμένοι, πῶς οὐ χρὴ δίδόναι δίκην καὶ τοὺς μὴ πειθομένους καὶ τοὺς κελεύοντας τούτοις τάναντία πράττειν;

tre costoro appare evidente abbiano fatto incetta sotto di questa.

#### TESTIMONIANZA

**10** Che pertanto non autorizzati dai magistrati abbiano fatto incetta di grano, l'avete sentito; e ritengo che, se dicessero il più possibile la verità su questo, non difenderebbero se stessi ma accuserebbero costoro; come non sarebbe infatti necessario che pagassero il fio per quei reati per cui ci sono leggi chiaramente scritte sia coloro che non vi si attengono che coloro che autorizzano a fare cose contrarie ad esse?

**6. Ἄν... ἀποδείξει:** protasi di un periodo ipotetico dell'eventualità (congiuntivo aoristo I sigmatico attivo di ἀποδείκνυμι); Ἰ'apodosi è il seg. ἀποψηφίσασθε, imperativo aoristo I sigmatico medio di ψηφίζω - **συνωνεῖσθαι:** sinonimo qui di συνπρίσθαι del § seg. - **καταψηφίσασθαι:** la diversità del preverbo indica qui la condanna - **ἡμεῖς:** sono i consiglieri della Bulé - **μηδένα τῶν ἐν τῇ πόλει:** l'esclusione generalizzata risultava quindi particolarmente penalizzante per dei meteci, stante le limitazioni a loro carico (cfr. *supra* § 5).

**7. Χρῆν:** cfr. lat. *opus erat* - **οὗτος:** il meteco interrogato al § 5 - **ἀπαγορεύων φαίνεται:** lett. 'appare vietante'; costruzione personale di φαίνω con il participio predicativo - **ὁμομόκατε:** indicativo perfetto I attivo di ὁμνυμι - **ψηφιεῖσθαι:** infinito futuro 'attico' (medio, contratto e con significato attivo) di ψηφίζω - **ἵνα πεισθῆτε:** proposizione finale; congiuntivo aoristo I passivo di πείθω - **κατὰ τῶν ἀρχόντων:** complemento di argomento, più comunemente espresso con περὶ - **μακρότερον:** comparativo avverbiale, rafforzato da καὶ intensivo.

**8. ἐπειδῆ:** qui con valore causale - **οὗτοι ... ἐκείνους:** i mercanti di grano e i magistrati incaricati del loro controllo - **ἀνέφερον:** sfumatura conativa nell'uso dell'imperfetto - **παρακαλέσαντες:** participio congiunto, aoristo I sigmatico attivo (senza allungamento della vocale tematica) di παρακαλέω - **οἱ μὲν δύο:** la lezione qui presente non è univoca; in alcune edizioni compare la variante οἱ μὲν τέτταρες e in altre οἱ μὲν νῦν - **εἰδέναι:** infinito perfetto attivo di οἶδα - **τοῦ πράγματος:** genitivo partitivo retto da οὐδέν - **Ἄνυτος:** non emergono indizi sufficienti per identificarlo con il famoso accusatore di Socrate, insieme con Licone e Meleto, finito poi, secondo le fonti antiche, lapidato ad Eraclea - **τοῦ προτέρου χειμῶνος:** genitivo di tempo determinato - **τούτων ὑπερβαλλόντων ἀλλήλους καὶ πρὸς σφᾶς αὐτοὺς μαχομένον:** genitivi assoluti con valore causale; si osservi la disposizione chiasmica dei termini - **συμβουλευέσειεν:** ottativo aoristo I sigmatico attivo di συμβουλεύω, con suffisso 'attico' (-ει-); il modo è richiesto dall'*oratio obliqua* - **παύσασθαι φιλονικουῖσιν:** costruzione con il participio predicativo; infinito aoristo I sigmatico medio di παύω, mentre il participio è concordato con αὐτοῖς - **ὡς ἀξιότατον:** forma rafforzata di superlativo - **ὄβολῳ μόνον πωλεῖν τιμιώτερον:** non si sa a quale misura si riferisse il guadagno di un obolo, se al medimno o al 'formòs': il consiglio di Anito era stato quindi di abbassare il prezzo, a vantaggio dei consumatori (ὕμῖν τοῖς παρὰ τούτων ὄνουμένοις) considerata l'immutabilità del guadagno.

**9. οὐ:** da riferire ad ἐκέλευεν - **συμπριαμένους:** participio congiunto - **καταθέσθαι:** infinito aoristo medio di κατατίθημι - **μάρτυρα:** predicativo - **παρέξομαι:** indicativo futuro sigmatico medio di παρέχω - **οὗτος μὲν:** in evidente contrapposizione con il seg. οὗτοι δέ - **συνωνόμενοι φαίνονται:** cfr. ἀπαγορεύων φαίνεται del § 7.

**10. κελευσθέντες:** participio aoristo I passivo di κελεύω - **ἀκηκόατε:** indicativo perfetto I attivo di ἀκούω; il verbo presenta il raddoppiamento c.d. 'attico' - **ὡς μάλιστα:** cfr. lat. *quam maxime*; superlativo avverbiale rafforzato - **ἀληθῆ:** neutro plurale sostantivato - **ὑπὲρ αὐτῶν:** cfr. lat. *pro se*; lo spirito aspro conferisce valore riflessivo al pronome personale - **περὶ... ὧν:** esempio di prolessi del relativo con il dimostrativo (τούτων) sottinteso - **γεγραμμένοι:** participio perfetto medio-passivo di γράφω - **διδόναι δίκην:** nesso allitterante; locuzione del linguaggio giudiziario - **τούτοις:** da riferire alle leggi - **τάναντία:** esempio di crasi per τὰ ἐναντία.

## Comportamento scorretto (§§ 11-15)

**11** Ἀλλὰ γάρ, ὦ ἄνδρες δικασταί, οἴομαι αὐτοὺς ἐπὶ μὲν τοῦτω τῷ λόγῳ οὐκ ἐλεήσεσθαι ἴσως δ' ἐροῦσιν, ὥσπερ καὶ ἐν τῇ βουλῇ, ὡς ἐπ' εὐνοίᾳ τῆς πόλεως συνωνοῦντο τὸν σῖτον, ἵν' ὡς ἀξιότατον ὑμῖν πωλοῖεν. μέγιστον δ' ὑμῖν ἐρῶ καὶ περιφανέστατον τεκμήριον ὅτι ψεύδονται. **12** ἔχρη γὰρ αὐτούς, εἶπερ ὑμῶν ἔνεκα ἔπραττον ταῦτα, φαίνεσθαι τῆς αὐτῆς τιμῆς πολλὰς ἡμέρας πωλοῦντας, ἕως ὅσον συνωνημένος αὐτούς ἐπέλιπε· νῦν δ' ἐνίστε τῆς αὐτῆς ἡμέρας ἐπώλουν δραχμῆ τιμιώτερον, ὥσπερ κατὰ μέδιμνον συνωνούμενοι. καὶ τούτων ὑμᾶς μάρτυρας παρέχομαι. **13** δεινὸν δέ μοι δοκεῖ εἶναι, εἰ ὅταν μὲν εἰσφορὰν εἰσενεγκεῖν δέη, ἦν πάντες εἴσεσθαι μέλλουσιν, οὐκ ἐθέλουσιν, ἀλλὰ πενίαν προφασίζονται, ἐφ' οἷς δὲ θάνατός ἐστιν ἢ ζημία καὶ λαθεῖν αὐτοῖς συνέφερε, ταῦτα ἐπ' εὐνοίᾳ φασὶ τῇ ὑμετέρα παρανομησάσθαι. καίτοι πάντες ἐπίστασθε ὅτι τούτοις ἡκιστα προσήκει τοιούτους ποιεῖσθαι λόγους. τάναντία γὰρ αὐτοῖς καὶ τοῖς ἄλλοις συμφέρει· τότε γὰρ πλεῖστα κερδαίνουσιν, ὅταν κακοῦ τινος ἀπαγγεληθέντος τῇ πόλει τίμιον τὸν σῖτον πωλῶσιν. **14** οὕτω δ' ἄσμενοι τὰς συμφορὰς τὰς ὑμετέρας ὀρῶσιν, ὥστε τὰς μὲν πρότεροι τῶν ἄλλων πυνθάνονται, τὰς δ' αὐτοὶ λογοποιοῦσιν, ἢ τὰς ναῦς διεφθάρθαι τὰς ἐν τῷ Πόντῳ, ἢ ὑπὸ Λακεδαιμονίων ἐκπλεούσας συνειληφθῆναι, ἢ τὰ ἐμπόρια κεκλησθῆναι, ἢ τὰς σπονδὰς μέλλειν ἀπορρηθῆσθαι, καὶ εἰς τοῦτ' ἔχθρας ἐληλύθασιν, **15** ὥστ' ἐν τοῖς αὐτοῖς καιροῖς ἐπιβουλεύουσιν ὑμῖν, ἐν οἷσπερ οἱ πολέμιοι. ὅταν γὰρ μάλιστα σίτου τυγχάνητε δεόμενοι, συναρπάζουσιν οὗτοι καὶ οὐκ ἐθέλουσι πωλεῖν, ἵνα μὴ περὶ τῆς τιμῆς διαφερώμεθα, ἀλλ' ἀγαπῶμεν ἂν ὅποσοντινοσοῦν πριάμενοι παρ' αὐτῶν ἀπέλθωμεν· ὥστ' ἐνίστε εἰρήνης οὔσης ὑπὸ τούτων πολιορκούμεθα.

**11** Perché infatti, o giudici, penso che essi con questi discorsi non troveranno compassione; diranno invece forse, come anche nella Bulé, che per benevolenza verso la città facevano incetta di grano, per venderlo a voi al prezzo più giusto. Dirò però a voi la prova più grande ed evidente del fatto che mentono; **12** sarebbe stato infatti necessario che essi, se facevano questo per voi, mostrare di vendere allo stesso prezzo per molti giorni, finché il grano acquistato fosse venuto loro meno; ora invece, talvolta nello stesso giorno, lo vendevano più caro di una dracma, come se lo comprassero a medimni. E di questo porto voi come testimoni. **13** Mi sembra poi strano che, quando si deve pagare un tributo straordinario, che tutti vengono poi a sapere, non vogliono ma adducono a pretesto la povertà, invece quello per cui c'è come pena la morte e converrebbe loro tenere nascosto, dicono di averlo fatto per benevolenza verso di voi. Eppure tutti voi sapete che a costoro non conviene affatto fare discorsi simili. A loro infatti conviene il contrario degli altri; guadagnano infatti moltissimo quando, annunciata una qualche sciagura alla città, vendono caro il grano. **14** Vedono così di buon grado le vostre disgrazie, che alcune le conoscono prima degli altri, altre le inventano essi stessi, o le navi sono andate distrutte nel Ponto o sono state catturate dagli Spartani mentre navigavano, o sono stati chiusi i porti o si sta per rompere la tregua, e sono giunti a tal punto di ostilità **15** che vi tendono insidie negli stessi momenti critici dei nemici. Quando infatti vi trovate per caso ad aver particolarmente bisogno di grano, costoro ve lo strappano e non vogliono venderlo, perché non discutiamo sul prezzo ma siamo grati se ce ne andiamo avendolo acquistato da loro a qualunque prezzo; così che talvolta, pur essendoci la pace, siamo assediati da costoro.

**11. ἐπὶ... ἐλεήσεσθαι:** la tradizione manoscritta, seguita da alcune edizioni, riporta ἐπὶ μὲν τοῦτον τὸν λόγον οὐκ ἐλεύσεσθαι; l'emendamento scaturisce dal mancato uso di tale futuro nei prosatori attici. Altre correzioni prevedono sinonimi quali πορεύεσθαι, τρέψεσθαι, σπεύσεσθαι - **ἐροῦσιν:** forma di indicativo futuro contratto riconducibile a

λέγω - ὥσπερ... βουλῆ: in occasione della prima denuncia davanti ai pritani (cfr. *supra* § 1) - τῆς πόλεως: genitivo oggettivo - ἴν'... πωλοῖεν: proposizione finale; l'ottativo è giustificato dal tempo storico della reggente (συνεωνοῦντο) - ὡς ἀξιότατον : forma rafforzata di superlativo (cfr. lat. *quam dignissimum*) - ὅτι: qui con valenza dichiarativa.

**12. ἐχρῆν... εἴπερ ἔπραττον:** periodo ipotetico dell'irrealtà - αὐτούς: gli imputati - ὑμῶν ἕνεκα: cfr. lat. *vestri gratia*, variante del prec. ἐπ'εὐνοίᾳ τῆς πόλεως - φαίνεσθαι... πωλοῦντας: per la costruzione cfr. *supra* § 7 - τῆς αὐτῆς τιμῆς: genitivo di prezzo - πολλὰς ἡμέρας: accusativo di tempo continuato - ὁ συνεωνημένος: sott. σίτος - αὐτούς ἐπέλιπε: lett. 'li avesse lasciati'; indicativo aoristo II attivo di ἐπιλείπω - τῆς αὐτῆς ἡμέρας: genitivo di tempo determinato - δραχμῆ: dativo di misura; cfr. *supra* § 8 - ὥσπερ κατὰ μέδιμον συνωνούμενοι: il medimno era una misura di capacità degli aridi, che in Attica corrisponde a l. 52,40, cioè a 2 *amphorae*. Pieno d'acqua pesava 2 talenti attici. L'espressione si riferisce a una vendita al minuto, che consentiva di aumentare i guadagni in misura considerevole - ὑμᾶς: alcune edizioni accettano l'emendamento ὑμῖν.

**13. δεινὸν δέ μοι δοκεῖ:** cfr. lat. *mirum mihi videtur*, in tono ovviamente ironico - εἰσφορὰν εἰσενεγκεῖν: espressione tecnica; si osservi la c. d. 'figura etimologica', in cui si ha l'accostamento di due parole che condividono la stessa radice etimologica. L'*eisphorà* era la contribuzione basata sul patrimonio, inizialmente decisa per finanziare, in caso eccezionale, le spedizioni militari - εἴσεσθαι: infinito futuro sigmatico medio di οἶδα - ἐφ'οἷς... ταῦτα: esempio di prolessi del relativo - θανάτος... ἡ ζημία: cfr. *supra* § 5 - λαθεῖν: infinito aoristo II attivo di λαθάνω - παρανομῆσαι: infinito aoristo I sigmatico attivo di παρανομέω, il cui concetto di violazione della legge è precisato da ταῦτα - ἥκιστα: superlativo avverbiale, cfr. lat. *minime* - τάναντία: cfr. *supra* § 10 - τοῖς ἄλλοις: funge in pratica da secondo termine di paragone - κακοῦ τινος ἀπαγγελέντος: genitivo assoluto con valore temporale; participio aoristo I passivo di ἀπαγγέλλω.

**14. οὕτω... ὥστε:** cfr. lat. *ita... ut* - ἄσμενοι: predicativo come il seg. πρότεροι, può tradursi avverbialmente - τὰς ναῦς... ἐν τῷ Πόντῳ: le navi impegnate nel rifornimento granario nei centri dislocati nel mar Nero (Ponto Eusino) - διεφθάρθαι: infinito perfetto medio-passivo di διαφθείρω - ὑπὸ Λακεδαιμονίων: il ricordo più traumatico per un ateniese era senza dubbio l'ingloriosa sconfitta patita ad Egospotami, con la cattura dell'intera flotta, ad eccezione di una decina di scafi, ma le vicende successive sino alla pace di Antalcida del 386 potevano certo annoverare casi simili e conseguenti timori, soprattutto in occasione della c.d. 'guerra di Corinto' combattutasi dal 395 al 386 - ἐκπλεούσας: predicativo; fermi e sequestri durante la navigazione erano possibili e costituivano una minaccia costante - συνειληφθαι: infinito perfetto medio-passivo di συλλαμβάνω - τὰ ἐμπόρια κεκλήσθαι: la chiusura degli scali commerciali era di norma una delle prime misure prese in caso di ostilità (infinito perfetto medio-passivo di κλήζω) - τὰς σπονδὰς: l'ambientazione dell'orazione lascerebbe intendere il periodo precedente la pace detta di Antalcida - μέλλειν ἀπορρηθῆσθαι: l'imminenza dell'azione è sottolineata dalla locuzione perifrastica (infinito futuro passivo di ἀπαγορεύω) - εἰς τοῦτ'ἔχθρας ἐληλύθασιν: cfr. lat. *adeo inimicitiae pervenerunt*.

**15. ἐν τοῖς αὐτοῖς καιροῖς... ἐν οἷσπερ:** si osservi la mancata prolessi del relativo in questo caso - τυγχάνητε δεόμενοι: costruzione di τυγχάνω con il participio predicativo secondo la nota regola - συναρπάζουσιν: il vocabolo sostituisce qui la variante ἀναρπάζουσι, presente in altre edizioni, che sarebbe un *hapax legomenon* lisiano - ὅποσουτινοσούν: genitivo di prezzo (da ὅποσοστισοῦν) - ἀπέλωμεν: congiuntivo aoristo II attivo di ἀπέρχομαι - εἰρήνης οὔσης: genitivo assoluto con valore concessivo.



Ricostruzione dello stivaggio di anfore in una nave oneraria



## Precedenti incriminanti (§§ 16-18)

**16** οὕτω δὲ πάλαι περὶ τῆς τούτων πανουργίας καὶ κακονοίας ἢ πόλις ἔγνωκεν, ὥστ' ἐπὶ μὲν τοῖς ἄλλοις ὠνίοις ἅπανσι τοὺς ἀγορανόμους φύλακας κατεστήσατε, ἐπὶ δὲ ταύτῃ μόνῃ τῇ τέχνῃ χωρὶς σιτοφύλακας ἀποκληροῦτε· καὶ πολλάκις ἤδη παρ' ἐκείνων πολιτῶν ὄντων δίκην τὴν μεγίστην ἐλάβετε, ὅτι οὐχ οἰοί τ' ἦσαν τῆς τούτων πονηρίας ἐπικρατῆσαι. καίτοι τί χρὴ αὐτοὺς τοὺς ἀδικοῦντας ὑφ' ὑμῶν πάσχειν, ὅποτε καὶ τοὺς οὐ δυναμένους φυλάττειν ἀποκτείνετε; **17** Ἐνθυμεῖσθαι δὲ χρὴ ὅτι ἀδύνατον ὑμῖν ἐστὶν ἀποψηφίασθαι. εἰ γὰρ ἀπογνώσεσθε ὁμολογούντων αὐτῶν ἐπὶ τοὺς ἐμπόρους συνίστασθαι, δόξεθ' ὑμεῖς ἐπιβουλεύειν τοῖς εἰσπλέουσιν. εἰ μὲν γὰρ ἄλλην τινὰ ἀπολογία ἐποιούντο, οὐδεὶς ἂν εἶχε τοῖς ἀποψηφισαμένοις ἐπιτιμᾶν· ἐφ' ὑμῖν γὰρ ὅποτέροις βούλεσθε πιστεύειν· νῦν δὲ πῶς οὐ δεινὰ ἂν δόξαίτε ποιεῖν, εἰ τοὺς ὁμολογούντας παρανομεῖν ἀζημίους ἀφήσετε; **18** ἀναμνήσθητε δέ, ὧ ἄνδρες δικασταί, ὅτι πολλῶν ἤδη ἐχόντων ταύτην τὴν αἰτίαν, ἀλλ' ἄρνούμενων καὶ μάρτυρας παρεχομένων, θάνατον κατέγνωτε, πιστοτέρους ἡγησάμενοι τοὺς τῶν κατηγορῶν λόγους. καίτοι πῶς ἂν οὐ θαυμαστὸν εἴη, εἰ περὶ τῶν αὐτῶν ἁμαρτημάτων δικάζοντες μᾶλλον ἐπιθυμεῖτε παρὰ τῶν ἄρνούμενων δίκην λαμβάνειν;

**16** Da tempo la città si è così convinta della malvagità e malizia di costoro che per tutte le altre merci avete disposto come sorveglianti gli agoranomi, per questo solo commercio, separatamente, estraete a sorte i sitofilaci; e più volte ormai nei confronti di essi, che pure erano dei cittadini, ricorreste alla pena capitale, perché non erano in grado di aver ragione della loro malvagità. Ora cosa è necessario che i colpevoli stessi patiscano da parte vostra quando uccidete anche chi non è capace di sorvegliarli? **17** Bisogna poi riflettere che è impossibile per voi assolverli. Se infatti li assolverete mentre essi ammettono di essersi accordati contro i mercanti, sembrerà che voi tramiate contro gli importatori. Se infatti avessero presentato una qualche altra difesa, nessuno potrebbe rimproverare chi li avesse assolti; sta a voi a quale delle due parti prestare fede; ora invece come non sembrerebbe che state facendo cose ingiuste se lascerete andare impuniti chi ammette di trasgredire la legge? **18** Ricordatevi, o giudici, che avete già condannato a morte molti che avevano questa accusa, ma negavano e presentavano testimoni, avendo ritenuto più degne di fede le parole degli accusatori. Ora come non sarebbe strano se, giudicando sui medesimi reati, preferite maggiormente esigere la condanna di chi nega?

**16. οὕτω...** ἔγνωκεν: antecedente della consecutiva; indicativo perfetto I attivo di γινώσκω, qui nel significato di 'farsi un'idea, un'opinione' - **περὶ τῆς ... πανουργίας καὶ κακονοίας:** il primo termine allude alla malvagità di un'azione, il secondo alla cattiveria d'animo - **τοὺς ἀγορανόμους:** ad Atene erano dapprima dieci, nominati annualmente per sorteggio uno per tribù, e di cui cinque risiedevano in città e cinque al Pireo; le loro attribuzioni riguardavano la polizia del mercato, in cui dovevano far regnare la decenza e l'ordine, e impedire le frodi, specialmente nelle piccole transazioni commerciali; erano forniti di fruste, con le quali potevano infliggere leggere punizioni corporali agli schiavi e ai meteci; altre mansioni erano quelle di stabilire le imposte per gli stranieri che volevano esercitare commercio ad Atene, le imposte sul mercato, e le imposte sulle meretrici; presiedevano anche al controllo delle mercanzie vendute in generale, fatta eccezione per i cereali, su cui vigilavano, come si è visto, i σιτοφύλακες - **φύλακας:** predicativo - **κατεστήσατε:** indicativo aoristo I sigmatico attivo di καθίστημι - **τῇ τέχνῃ:** il riferimento è qui al commercio - **σιτοφύλακας:** essi dovevano controllare che la vendita del *sitos* grezzo dagli *emporoi* ad intermediari autorizzati, i 'venditori del cereale', avvenisse senza accaparramenti, così che esso fosse rivenduto nell'*agora* al giusto prezzo. La tutela giungeva sino al consumatore: i mugnai dovevano vendere la farina in proporzione al prezzo dell'orzo, e i panettieri i pani in proporzione al prezzo del grano, adottando il peso fissato dai magistrati - **παρ' ἐκείνων:** i sitofilaci - **πολιτῶν ὄντων:** apposizione con valore concessivo; il paradosso qui espresso consiste nella condanna a morte di cittadini incapaci (οὐχ οἰοί τ' ἦσαν) di evitare le frodi di meteci - **δίκην τὴν μεγίστην:** locuzione del linguaggio giuridico, eufemistica a indicare la pena capitale - **ἐλάβετε:** indicativo aoristo II attivo di

λαμβάνω - τῆς τούτων πονηρίας: genitivo richiesto da ἐπικρατῆσαι (infinito aoristo I sigmatico attivo di ἐπικρατέω); si osservi l'impiego di un altro sinonimo a connotare spregiativamente il comportamento dei mercanti - τοὺς ἀδικοῦντας: participio sostantivato - ὁπότε: congiunzione temporale, cui si aggiunge in questo caso una sfumatura causale (cfr. lat. *quandoquidem*).

**17. ἀποψηφίσασθαι:** cfr. *supra* § 6 e note relative; si noti subito dopo la variante sinonimica ἀπογνώσεσθε (indicativo futuro sigmatico medio di ἀπογιγνώσκω) - εἰ γὰρ ἀπογνώσεσθε... δόξετε: periodo ipotetico della realtà - ὁμολογούντων αὐτῶν: genitivo assoluto con valore concessivo - δόξεθ' ὑμεῖς ἐπιβουλεύειν: costruzione personale di δοκέω, come il lat. *videor* - τοῖς εἰσπλέουσιν: participio sostantivato che qui indica gli importatori. Il commercio sulla lunga distanza era esercitato dagli *emporoi*, mercanti che generalmente affidavano il proprio carico al mezzo di trasporto di un'altra persona, pur sovente accompagnando la merce - εἰ μὲν... ἐποιοῦντο ... οὐδείς ἂν εἶχε: periodo ipotetico dell'irrealtà - ἀπολογία ἐποιοῦντο: locuzione perifrastica per il verbo semplice - ἂν εἶχε: si ricordi che il valore di ἔχω accompagnato da un infinito è quello di 'potere, essere in grado' - ἐφ' ὑμῖν: sott. ἐστί - ἂν δόξαιτε: apodosi dell'eventualità (ottativo aoristo I sigmatico attivo di δοκέω) che con la protasi della realtà εἰ... ἀφήσετε (indicativo futuro sigmatico attivo di ἀφήμι) costituisce un esempio di periodo ipotetico 'misto' - τοὺς ὁμολογούντας: participio sostantivato; il riferimento è agli imputati, i mercanti di grano - ἀζημίους: predicativo.

**18. ἀναμνήσθητε:** imperativo aoristo I passivo di ἀναμνήσκω - ὅτι: congiunzione dichiarativa, regge θάνατον κατέγνωτε - κατέγνωτε: indicativo aoristo atematico di καταγιγνώσκω, costruito con il genitivo della persona (πολλῶν) e l'accusativo della cosa (θάνατον) - ἀρνούμενων: in alcune edizioni è presente la variante ἀμφισβητούντων - πιστοτέρους: predicativo - ἠγησάμενοι: participio congiunto, aoristo I sigmatico medio di ἠγέομαι - καίτοι: conclusivo, come al §16 - πῶς ἂν οὐ θαυμαστόν εἴη: cfr. *supra* § 17 l'analogo concetto πῶς οὐ δεῖν ἂν δόξατε ποιεῖν - μᾶλλον ἐπιθυμεῖτε: l'avverbio, sostanzialmente pleonastico agli effetti della traduzione, ribadisce e rafforza il concetto - δίκην λαμβάνειν: abituale locuzione giuridica.

## Richiesta di condanna (§§19-22)

**19** καὶ μὲν δὴ, ὧ ἄνδρες δικασταί, πᾶσιν ἠγοῦμαι φανερόν εἶναι ὅτι οἱ περὶ τῶν τοιούτων ἀγῶνες κοινότατοι τυγχάνουσιν ὄντες τοῖς ἐν τῇ πόλει, ὥστε πεύσσονται ἦντινα γνώμην περὶ αὐτῶν ἔχετε, ἠγούμενοι, ἂν μὲν θάνατον τούτων καταγνώτε, κοσμιωτέρους ἔσεσθαι τοὺς λοιπούς· ἂν δ' ἀζημίους ἀφήτε, πολλὴν ἄδειαν αὐτοῖς ἐψηφισμένοι ἔσεσθε ποιεῖν ὅ τι ἂν βούλωνται. **20** χρὴ δέ, ὧ ἄνδρες δικασταί, μὴ μόνον τῶν παρεληλυθότων ἔνεκα αὐτοὺς κολάζειν, ἀλλὰ καὶ παραδείγματος ἔνεκα τῶν μελλόντων ἔσεσθαι· οὕτω γὰρ ἔσσονται μόγις ἀνεκτοί. ἐνθυμεῖσθε δὲ ὅτι ἐκ ταύτης τῆς τέχνης πλείστοι περὶ τοῦ σώματός εἰσιν ἠγωνισμένοι καὶ οὕτω μεγάλα ἐξ αὐτῆς ὠφελοῦνται, ὥστε μᾶλλον αἰροῦνται καθ' ἐκάστην ἡμέραν περὶ τῆς ψυχῆς κινδυνεύειν ἢ παύεσθαι παρ' ὑμῶν ἀδίκως κερδαίνοντας. **21** καὶ μὲν δὴ οὐδ' ἂν ἀντιβολῶσιν ὑμᾶς καὶ ἰκετεύωσι, δικαίως ἂν αὐτοὺς ἐλεήσαίτε, ἀλλὰ πολὺ μᾶλλον τῶν τε πολιτῶν οἱ διὰ τὴν τούτων πονηρίαν ἀπέθνησκον, καὶ τοὺς ἐμπόρους ἐφ' οὓς οὗτοι συνέστησαν· οἷς ὑμεῖς χαρεῖσθε καὶ προθυμότερους ποιήσετε, δίκην παρὰ τούτων λαμβάνοντες. εἰ δὲ μή, τίν' αὐτοὺς οἴεσθε γνώμην ἔξειν, ἐπειδὴν πύθων-

**19** E inoltre, o giudici, ritengo che sia evidente a tutti che i processi di questo genere si trovano ad essere i più interessanti per chi è in città, così da apprendere quale opinione avete su di loro, considerando che se li condannate a morte gli altri saranno più onesti; se invece li lasciate andare impuniti, avrete decretato loro molta impunità per fare ciò che vogliono. **20** Bisogna, o giudici, non solo punirli per le cose passate, ma anche che siano di esempio per quelle future; così infatti saranno, pur a fatica, tollerabili. Considerate poi che da questo mestiere moltissimi hanno rischiato la vita; e da esso traggono guadagni così grandi che preferiscono rischiare ogni giorno la vita piuttosto che smettere di guadagnare ingiustamente su di voi. **21** E ancora, neppure se vi pregassero e scongiurassero, voi potreste avere giustamente pietà di loro, ma molto di più per quei cittadini che morivano per la loro malvagità, e i mercanti contro i quali costoro si accordarono; e voi ve li ingrazierete e li renderete meglio disposti esigendo la loro condanna. Altrimenti, quale opinione credete

ται ὅτι τῶν καπήλων, οἱ τοῖς εἰσπλέουσιν ὠ-  
 μολόγησαν ἐπιβουλεύειν, ἀπεψηφίσασθε; **22**  
 Οὐκ οἶδ' ὅ τι δεῖ πλείω λέγειν· περὶ μὲν γὰρ  
 τῶν ἄλλων τῶν ἀδικούντων, ὅτε δικάζονται,  
 δεῖ παρὰ τῶν κατηγορῶν πυθέσθαι, τὴν δὲ  
 τούτων πονηρίαν ἅπαντες ἐπίστασθε. ἂν οὖν  
 τούτων καταψηφίσθητε, τά τε δίκαια ποιήσε-  
 τε καὶ ἀξιώτερον τὸν σίτον ὠνήσεσθε· εἰ δὲ  
 μὴ, τιμιώτερον.

che essi avranno dopo che verranno a sape-  
 re che avete assolto dei bottegai, i quali han-  
 no ammesso di tramare contro gli impor-  
 tatori? **22** Non so cosa debba dire di più: per  
 gli altri colpevoli infatti, quando sono accu-  
 sati, è necessario informarsi dagli accusa-  
 tori, mentre tutti voi conoscete la malvagità  
 di costoro. Se quindi li condannerete farete  
 la cosa giusta e comprenderete il grano più a  
 buon prezzo; altrimenti più caro.

**19. καὶ μὲν δὴ:** formula di passaggio ad altro argomento; qui prelude alla perorazione finale - **περὶ τῶν τοιούτων:** neutro di argomento - **ἀγῶνες:** il vocabolo è qui usato nell'accezione giuridica - **κοινότατοι:** predicativo - **τυγχάνουσιν ὄντες:** si ricordi la nota regola di questa costruzione - **πεύσονται:** indicativo futuro sigmatico medio di πυνθάνομαι - **ἦντινα... ἔχετε:** proposizione interrogativa indiretta - **ἂν μὲν... ἂν δέ:** introducono due periodi ipotetici dell'eventualità - **θάνατον τούτων καταγνώτε:** cfr. *supra* § 18 e nota relativa - **τούς λοιπούς:** sott. σιτοπώλας - **ἄζημιούς:** predicativo - **ἀφήτε:** cfr. *supra* § 17 l'analogia espressione - **ἐψηφισμένοι ἔσεσθε:** indicativo futuro anteriore medio di ψηφίζω; lett. 'avrete votato molta mancanza di timore'.

**20. τῶν παρεληλυθότων ἔνεκα... παραδείγματος ἔνεκα:** il primo ἔνεκα indica la causa, il secondo il fine; participio perfetto attivo di παρέρχομαι; si ricordi che il verbo ha il perfetto con il raddoppiamento c.d. 'attico' - **τῶν μελλόντων ἔσεσθαι:** lett. 'delle cose che stanno per essere', espressione perifrastica a indicare il futuro - **μόγις:** avverbio, qui con sfumatura concessiva - **ἀνεκτοί:** aggettivo verbale di ἀνέχω - **ἐκ ταύτης τῆς τέχνης:** cfr. *supra* § 16 e nota relativa - **εἰσιν ἠγωνισμένοι:** indicativo perfetto medio-passivo di ἀγωνίζω - **περὶ τοῦ σώματος:** lo stesso che περὶ τοῦ βίου; cfr. subito dopo περὶ τῆς ψυχῆς - **ἐξ αὐτῆς:** da riferire a τέχνης - **μᾶλλον αἰροῦνται:** proposizione consecutiva; lett. 'scelgono maggiormente' - **κερδαίνοντες:** participio predicativo, regolarmente retto da παύεσθαι.

**21. καὶ μὲν δὴ:** cfr. *supra* § 19 - **ἀντιβολῶσιν... ἰκετεύουσι:** i due predicati potrebbero anche risolversi in un'endiadi - **τῶν... πολιτῶν:** genitivo partitivo, dipendente da un dimostrativo sottinteso - **τούς ἐμπόρους:** gli importatori, danneggiati anch'essi dal comportamento scorretto dei mercanti (cfr. *supra* § 17) - **οἷς:** esempio di nesso del relativo - **χαριεῖσθε:** indicativo futuro 'attico' di χαρίζομαι - **προθυμοτέρους:** predicativo - **δίκην... λαμβάνοντες:** cfr. *supra* § 18 e nota relativa - **ἔξειν:** infinito futuro attivo di ἔχω - **πύθονται:** congiuntivo aoristo II medio di πυνθάνομαι - **τῶν καπήλων:** con evidente intonazione spregiativa; genitivo retto da ἀπεψηφίσασθε - **τοῖς εἰσπλέουσιν:** cfr. *supra* § 17 e nota relativa.

**22. πλείω:** neutro plurale sostantivato; forma contratta di comparativo di πολὺς alternativa a πλείονα - **ὅτε:** in alcune edizioni è presente la variante ὅτου - **πυθέσθαι:** infinito aoristo II medio di πυνθάνομαι.